



Coordinamento Territoriale FLP

01/09/2017

Dopo le meritate ferie è iniziato il periodo dei rientri negli Uffici e degli avvii delle contrattazioni a livello Nazionale.

Al momento attendiamo, con pazienza, che si riprendono le trattative anche nelle Agenzia delle Dogane e delle Entrate per una serie di problemi irrisolti e che, piaccia o non piaccia, devono trovare in breve tempo le risposte che i dipendenti attendono; in particolare i colleghi delle Entrate che sono stati scippati delle progressioni economiche e che non vedono un'organizzazione organica dopo l'incorporazione(?) (sic!) di Equitalia.

In questi giorni è iniziata la "farsa" del rinnovo contrattuale per il pubblico Impiego, (dis)atteso da nove anni e che, a prescindere dalle volontà di alcuni sindacati, tra cui la FLP, è stretta da una camicia di forza dovuta all'accordo pre elettorale (referendum) firmato dai sindacati governativi (CGIL, CISL e UIL).

Ci dispiace ricordare che l'aumento medio mensile previsto è pari ad € 85,00 ma che dai primi incontri abbiamo capito che, con un abile gioco delle tre carte, all'ARAN si tenta di finanziarli andando ad incidere sul cosiddetto bonus RENZI. In poche parole il rinnovo non avverrà più come previsto, ovvero applicando l'indice IPCA (es: aumento pari al 3% dello stipendio) ma giostrando sulle risorse disponibili (pari a circa un miliardoottocentomila euro, attualmente non ancora disponibili, per 3 milioni di dipendenti)

In questi primi incontri, il tavolo negoziale più che discutere sulle cifre e sulle loro ripartizioni, all'ARAN si discute su come ridurre alcune normative, considerati privilegi ed ottenuti con lunghe battaglie sindacali, che attualmente i dipendenti pubblici sono beneficiari e che la Ministra della Funzione Pubblica, li ha bollati quali atti criminali.

Tra i tanti presunti privilegi a cui vogliono mettere mano sono quelli della tutela sociale e dell'assistenza ai familiari gravemente malati (L.104) e disciplinati dalle Leggi dello Stato, nel mentre in precedenza hanno reso i licenziamenti più facili e immediati e hanno posto una limitazione alla difesa dei lavoratori nei provvedimenti disciplinari; in contemporanea hanno modificato la disciplina dei controlli sulla certificazione della malattia con accertamenti che potranno avvenire sì nelle fasce orarie ma più volte nello stesso giorno. Un po' come viene fatto dai carabinieri per chi è agli arresti domiciliari con la differenza che i dipendenti pubblici vengono considerati delinquenti a prescindere.

Di quanto scritto ne siete a conoscenza in quanto puntualmente informati dalla nostra Confederazione (CSE) con i comunicati inviati e questo ulteriore chiarimento serve allo scrivente Coordinamento per chiarire non ai tanti colleghi che ci scrivono e danno il loro apprezzamento, ma per quei pochi che insultano il sindacato in genere per quello che si sta contrattando all'ARAN, compreso la FLP che vi racconta nei minimi particolari le contrattazioni e le nostre posizioni. A questi colleghi rispondiamo che se la devono prendere in primis con chi ha firmato l'accordo pre elettorale (la FLP, seppur invitata, non l'ha firmato) e con chi ha voluto questo Governo che è riuscito a fare peggio di quelli precedenti.



Coordinamento Territoriale FLP
pag. 2



Ci sembra così irrazionale, per non dire ingiusto, che qualcuno se la prende con l'unica sigla sindacale che informa, a prescindere dalla tessera sindacale, tutti i lavoratori su cosa viene proposto e su come lo vogliono fare.

La nostra contrarietà su cosa sta avvenendo all'ARAN è totale e nelle nostre possibilità, con l'aiuto dei colleghi che la pensano come noi, porremo azioni atte a contrastare ogni provvedimento contrattuale che possa danneggiare i Dipendenti Pubblici, consapevoli che non abbiamo nessuna parte politica a nostro fianco e che tutto l'arco Costituzionale che fin'ora ci ha governato, ha danneggiato, Governo dopo Governo, il Pubblico Impiego.

Il coordinamento

